

Martedì 21 settembre 2004

Secolo d'Italia

Il leader di "Idea sociale" decide di appoggiare il Centrodestra a partire dalle suppletive. C'è chi si meraviglia, ma...
Rauti e la Cdl, si riapre il dialogo
Nessun accordo a tavolino. Passato, identità e punti di riferimento contano ancora qualcosa

CIRCOLAMO FRACALIA

Roma. Di sicuro non è un Sergio D'Antonio qualsiasi, scappato via dalla Casa delle libertà nel periodo peggiore, quando tutti credevano che l'esperienza governativa volgesse al termine e quando si è reso conto che non gli avrebbero mai affidato la guida di un ministero. Non è neppure un Dario Franceschini qualsiasi, pronto a dare un calcio alla propria identità moderata e ad allearsi col diavolo pur di vincere contro l'odiato Cavaliere. Di Pino Rauti si può dire di tutto, si possono contestare le tesi e la tanto amata "apoteosità", la sua innata vocazione a essere il bastian contrario, il suo spirito correntizio, troppo correntizio, ma nessuno ne può mettere in dubbio la dignità politica.

«Alle elezioni europee il discorso era diverso, in un sistema bipolare arriva il momento di assumersi l'onere di una scelta precisa»

Pino Rauti



È un uomo di parte. E come uomo di parte oggi afferma, senza peli sulla lingua: «Appoggeremo il Centrodestra ovunque». Il che vuol dire: alle suppletive, alle regionali e - perché no? - alle politiche. A leggere alcuni quotidiani sembra quasi una notizia-bomba, un qualcosa d'inaspettato, ma non c'è da meravigliarsi poi tanto perché ogni scelta corrisponde a una logica. Al di là delle differenze, piccole o grandi che siano, ideologiche e interpretative, arriva il momento in cui si è davanti a un bivio: permettere o meno che prevalga, nel Paese, una visione politica e culturale che nulla, ma proprio nulla, ha a che fare con il pensiero tradizionale e identitario della Destra. Anzi, che sia il suo opposto, dalla simbologia alle bandiere, dai punti di riferimento storici ai valori spirituali. La scelta di Rauti parte, con ogni probabilità, da questi presupposti. Diciamo «con ogni probabilità» perché non è una scelta concordata a tavolino. «Per

ora è un gesto unilaterale», sottolinea Rauti. Per essere più precisi, è una decisione presa nell'ultima riunione del Comitato centrale del partito, "Idea sociale", che ha formalizzato all'unanimità la proposta. Le prime conseguenze già si vedono: nell'immediato è stato deciso di non presentare candidati alternativi alla coalizione nei collegi in cui si voterà per le suppletive. Rauti spiega: «La nostra area di riferimento è la Cdl e non pensiamo che le formazioni politiche antagoniste di destra, come il gruppo della Mussolini e quello di Romagnoli, abbiano una reale ragione politica di esistere». Il punto cruciale è proprio questo. Non a caso, proprio nella fi di Romagnoli è in atto un lungo braccio di ferro, che parte da una

lotta intestina per la segreteria e che finisce per allargarsi alla questione politica. C'è una fetta di "fini e puri" che vogliono restare tali e una fetta di "possibilisti" che sarebbero propensi a un ragionamento più ampio. Non si può dire lo stesso di "Alternativa sociale", nonostante sia evidente che la sua presenza alle elezioni sia soltanto di disturbo (proprio ieri Alessandra Mussolini ha annunciato che siederà Francesco Storace alla presidenza della Regione Lazio). La risposta, anche su questo aspetto, arriva proprio da Rauti: «Per le europee», spiega in varie interviste ai quotidiani, «si trattava di un'elezione con il proporzionale ma ora in poi ci saranno elezioni con il maggioritario e bisogna scegliere».

Gasparri: frazionarsi significa solo avvantaggiare la Sinistra ed è un errore



Non l'abbiamo fatto». Lo conferma il vertice di "Idea sociale", dal presidente del Comitato centrale Vittorio Lambertini al segretario Giuseppe Incardona - che hanno appoggiato in toto la strategia del leader. Una strategia che viene approvata da Maurizio Gasparri: «Rauti fa benissimo a indirizzarsi verso una collocazione precisa con una scelta per molti

versi coraggiosa», afferma il ministro delle Comunicazioni. «Io sono a favore di un bipolarismo conplito». Non bisogna lasciare vantaggi alla Sinistra, vantaggi che deriverebbero da scelte di frazionamento che non portano da nessuna parte e che, di conseguenza, sono negative. La priorità è l'intresse del Paese: sarebbe delittuoso permettere la vittoria dell'Ulivo».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Ignazio La Russa: «È una decisione quella di Rauti, che guardiamo con attenzione e con rispetto, il rispetto che merita la persona e anche il suo movimento. Ovviamente seguiamo tutto ciò che accade alla nostra destra». Per adesso ci sono vari incontri con gli esponenti di "Idea sociale" ma a livello territoriale in quello di Scandicci, ambasciatore di Alleanza nazionale. Ma sono faticose, l'intesa con la Cdl si farà. Del resto il bacino elettorale a de-

URSO

Genova. Il viceministro Adolfo Urso oggi sarà a Genova per intervenire alla Conferenza del turismo italiano, Area Porto Antico magazzini del cotone.

CURSI

Roma. Il sottosegretario Cesare Cursi, domani alle 9, a Roma, parteciperà alla inaugurazione delle Giornate del medico-legale alla Facoltà di Biologia dell'Università Regina Apostolorum, via degli Aldobrandeschi 190.

SELVA

Roma. Il presidente della Commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva, oggi a New York guiderà la delegazione dei deputati che interverranno, come osservatori, all'assemblea delle Nazioni Unite.

MUSCARDINI

Venezia. Il presidente del gruppo Ueni al Parlamento europeo, Christiana Muscardini, oggi alle 9.30 interverrà al meeting dell'Ueca che si terrà a Venezia nella sede della Camera di commercio in piazza S. Marco.

In Breve

SI PRESENTA IL LIBRO DI MALCIGERI

Roma. Giovedì alle 18 a Roma (via Cesare Fracastini, 27 - angolo Lungotevere Flaminio) si terrà la presentazione di "Una certa idea della Destra" di Gennaio Malcigieri, edito da Pantheon. Interverranno, con l'autore, Gerardo Picardo e Giancristiano Desiderio, condurrà Luigi Celoni, capogruppo di An alla Regione Lazio.

A FARFA L'OSSERVATORIO PARLAMENTARE

Farfa. Si terrà all'Abbazia di Farfa dal primo al tre ottobre il seminario di cultura politica dell'Osservatorio parlamentare, intitolato "Chi decide cosa? Dall'Italia dei veti all'Italia delle responsabilità" e incentrato sul tema della frammentazione dei poteri in ambito politico istituzionale. Per informazioni tel. 06/6791525; fax 06/6793226; segreteria@osservatorioloparlamentare.it

A Bruxelles passa la linea italiana. Domani il via alla normalizzazione dei rapporti con Gheddafi
L'Ue revocherà l'embargo alla Libia
Una missione a Tripoli per accertare i bisogni comuni nella lotta all'immigrazione illegale

Bruceux. La strategia italiana contro l'immigrazione clandestina sta "sensibilizzando" l'Unione europea. A cominciare dal fronte dei rapporti con i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo. Alla riunione del Coreper (il Comitato dei rappresentanti diplomati degli Stati membri dell'Ue), fissata per domani a Bruxelles, la Commissione comunitaria proporrà una strategia in tre punti per nuove relazioni con la Libia: levaia dell'embargo economico, sostegno alla richiesta dell'Italia per una eliminazione parziale da subito delle misure restrittive alle esportazioni di armi, levaia totale dell'embargo a termine. Inoltre, la Commissione chiederà agli Stati membri di inviare una missione in Libia per accertare esaltamente i bisogni comuni in materia di lotta all'immigrazione illegale. «Noi siamo pronti. Riteniamo che ci sia bisogno di chiarire quali sono i mezzi di cui si ha bisogno e di capire se fanno parte o meno delle misure restrittive ancora in vigore», ha spiegato all'agenzia di informazioni Ansa una fonte comunitaria.

Nei giorni scorsi, il ministro degli Interni Roberto Nasser el-Mabrouk ha dichiarato che la Libia è pronta a rafforzare la lotta agli immigrati clandestini, ma che senza mezzi non può controllare i 2mila chilometri di coste e i 6mila chilometri di confini. L'Italia, da parte sua, ha dichiarato di essere pronta a inviare a Tripoli iesp, elicotteri, aerei e altro equipaggiamento militare, se necessario anche aggirando l'embargo europeo. L'unità italiana ha trapierto i giochi a livello comunitario, dove può contare sull'appoggio dell'e-

Il governo di Roma si era detto pronto a rompere il fronte comunitario se le sue richieste fossero state eluse

Berlusconi e Gheddafi



Commissione europea aveva presentato al Consiglio una proposta per la levaia immediata dell'embargo economico imposto nel 1986 (anno caratterizzato da diversi episodi di terrorismo in cui è risultata implicata la Libia) e rimasto in vigore anche dopo la decisione dell'Onu di revocare le sanzioni, adottata nel settembre del 1999. «La proposta è però rimasta sul tavolo. La Com-

missione la ripresenterà mercoledì, ha assicurato la stessa fonte europea. Le sanzioni economiche contro la Libia sono anacronistiche. Ci sono le condizioni per toglierle senza perdere altro tempo». Sulle armi, Bruxelles punterebbe a un approccio in due tempi: da subito, alleggerire l'embargo per favorire la lotta comune all'immigrazione illegale. E a termine, prevedere la fine totale

dell'embargo. Per la Commissione Ue, questi tre punti dovrebbero essere inseriti nella cornice istituzionale del cosiddetto Processo di Barcellona, all'interno del quale si intende far marciare su basi nuove le relazioni tra la Libia e l'Unione. La Commissione Ue è pronta ad inviare in Libia una missione tecnica per capire quali siano i bisogni urgenti legati alla battaglia contro